



## NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI MASSA CARRARA PONTREMOLI

Via Zoppi, 14 - 54100 Massa  
Tel. 0585 8990231  
Fax 0585 810287

Notiziario locale  
Direttore responsabile  
**Alberto Migone**  
Vicedirettore: **Andrea Fagioli**  
Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

**TOSCANA  
OGGI** SETTIMANALE  
D'INFORMAZIONE

3 maggio 2009

## LA SETTIMANA DEL VESCOVO

**Domenica 3 maggio – IV di Pasqua:** alle **ore 10.30** amministra la Cresima nella parrocchia di Albiano, mentre alle **ore 17** nella parrocchia di Monti.

**Lunedì 4 maggio:** alle **ore 9.30** partecipa alla riunione dei direttori degli Uffici Pastoralis presso la «Casa Faci» a Marina di Massa.

**Martedì 5 maggio:** alle **ore 9.30** presiede l'incontro dei vicari foranei presso la sala incontri della Curia Vescovile di Massa. Alle **ore 20.30** nella chiesa parrocchiale di Fivizzano, celebra la S.Messa in occasione della «Madonna dell'Adorazione», patrona del vicariato.

**Giovedì 7 maggio:** alle **ore 9.30** presso il Santuario dei Quercioli a Massa,

partecipa all'incontro dei sacerdoti dei Vicariati di Massa e di Carrara, e alle **ore 12** presiede l'Eucarestia.



**Sabato 9 maggio:** alle **ore 9** alla struttura del camposcuola a Massa, inaugura la giornata di giochi dei ragazzi, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni di presenza dei Lasalliani. Alle **ore 17** amministra la Cresima nella parrocchia di Bagnone.

**Domenica 10 maggio – V di Pasqua:** alle **ore 11** amministra la Cresima nella parrocchia di S.Giuseppe Artigiano al Cinquale, mentre alle **ore 18** nella parrocchia di S.Pietro ad Avenza.

## INSEGNANTI DI RELIGIONE A SERVIZIO DEL VANGELO

«Io non mi vergogno del Vangelo»: IRC «per una cultura al servizio dell'uomo. Questo il titolo del meeting che ha fatto affluire a Roma, nella sola giornata del 25 aprile circa 8000 insegnanti di Religione Cattolica, provenienti da tutta Italia. Forti della singolare occasione di scambio ed incontro offerta da questo appuntamento anche un gruppo della nostra diocesi ha combattuto il sonno ed il desiderio di trascorrere un tranquillo 25 aprile in famiglia per mettersi in viaggio notte tempo e raggiungere Roma già alle 8 del mattino. Ad aspettarci una di quelle interminabili code ai controlli per poter accedere all'Aula Paolo VI; ma già tra il Colonnato di Piazza San Pietro la domanda che era manifesta sullo sguardo di tutti era: ma quanti siamo? Una folla colorata e vivace, come nel suo indirizzo di saluto al Santo Padre, ha poi caratterizzato il Card Angelo Bagnasco, scambi sugli indirizzi di studio ultimati, consigli su come conciliare al meglio scuola e casa, e la ricerca tra la folla dei tanti sacerdoti che tenevano alto il morale dei loro insegnanti durante l'attesa. Ogni tanto si scorgeva anche qualche Vescovo, mimetizzato tra i suoi laici in una simbiosi che infonde speranza. Ecco l'entrata in sala Nervi: lo stupore e la gioia nel vedere tutte quelle sedie occupate fino ai punti più lontani, un chiacchierio sommesso ed ordinato che piano piano ha lasciato il posto al silenzio e all'ascolto dello spettacolo organizzato con intelligenza e originalità per raccontare, in linguaggio artistico, la realtà dell'IRC. Attori, ballerini e cantanti hanno dato voce al difficile compito educativo che ogni idr cerca di assolvere con passione in ogni intervento educativo con i bambini, i ragazzi, i giovani. Davvero coinvolgenti le testimonianze di Tosca e di Luca Giorgino, hanno favorito il giusto clima di attesa per l'incontro con il papa Benedetto XVI. Parole di fiducia e di stima sono state rivolte a ciascuno di noi, sentite nel profondo perché profondo è il compito di portare nel mondo dei bambini e ragazzi la speranza del senso che ogni vita porta in sé. Parole di incoraggiamento per il lavoro da fare ancora, ma grande la spinta che l'Apostolo Paolo dà ad ognuno di noi. È stata un'esperienza vitalizzante, densa di emozioni e di grande speranza da portare nella nostra diocesi a cominciare da...oggi stesso!

Chiara Mariotti

# Diminuiscono i matrimoni religiosi e aumentano i divorzi

DI ROBERTO BENATTI

Nella nostra società, la famiglia costituisce, da sempre, il perno su cui sono basate gran parte delle relazioni sociali, svolgendo un ruolo insostituibile, sia come promotore di funzioni sociali sia come ammortizzatore sociale. Tuttavia, la società sta cambiando a tal punto che oggi, gli adulti e i bambini si trovano a dover affrontare sempre di più, le sfide di famiglie non funzionali, spaccate o senza uno dei genitori. In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, (dati 2007) le famiglie sono circa 23 milioni con un numero medio di componenti pari a 2,5. Analizzando più in dettaglio la situazione nel nostro territorio, utilizzando i dati Istat, si osserva che la percentuale dei nuclei monoparentali a Massa Carrara, con il 14,5%, è la più alta della Toscana, la quale invece, in media, riporta il 12,7%. Si nota inoltre, che l'indice di separazione (ogni 10 mila abitanti) è del 18% contro la media regionale del 16,1%. A Massa poi si registra la più alta percentuale di coppie non coniugate (5%) a fronte di una media toscana del 4,2%. Interessante poi, il numero dei nuclei familiari ricostituiti, che per la nostra città, risulta essere del 5,5%, perfettamente corrispondente alla media regionale. Altra novità è il forte aumento percentuale dei matrimoni civili, che nel 2007 hanno rappresentato il 34,61% dei matrimoni, contro il 20,29% del 1996. Il matrimonio religioso mantiene ancora una quota abbastanza alta. A livello nazionale, la percentuale è passata dal 70,6% del 2003 al 65,4% del 2007, mentre i matrimoni civili sono passati dal 29,4% del 2003 al 34,6% del 2007. Il corrispondente indice toscano nel 2007, è del 47,7% - matrimoni religiosi - e del 46,6% - civili -. A Massa nel 2007 i matrimoni religiosi erano il 58,1% e il 41,8%

A Massa la più alta cifra di coppie non coniugate della Toscana e crescono le richieste di annullamento al Tribunale ecclesiastico

quelli civili; mentre per il 2008 si è passati al 55,2% per i religiosi, al 44,8% dei matrimoni civili. Occorre precisare comunque, che la percentuale dei matrimoni religiosi può essere leggermente sottostimata. Nelle statistiche Istat infatti, vengono considerati solo i matrimoni concordatari e civili. Non sono invece inclusi i matrimoni religiosi nei casi in cui gli sposi scelgano di celebrare separatamente il matrimonio civile e quello religioso (non concordatario), per svariate ragioni. Diminuisce il numero dei matrimoni mentre continuano a salire i divorzi. Anche a Massa ci si sposa di meno e si divorzia di più. L'indice di instabilità familiare (separazioni+divorzi ogni 10 mila abitanti) infatti è del 24,5%. I dati statistici però, non sempre corrispondono alle reali motivazioni. Molti divorzi sono classificabili come matrimoni nulli. In molti casi i matrimoni religiosi, sono già viziati alla radice e quindi potenzialmente annullabili. Alla base di tutto c'è una scarsa considerazione e conoscenza di cosa in effetti rappresenti il sacramento del matrimonio nella vita degli uomini: significa fare una promessa di fedeltà eterna. Purtroppo negli ultimi anni sempre più coniugi arrivano a chiedere l'annullamento del sacramento, un momento difficile e drammatico del loro percorso di vita. Secondo i dati del 2008 un matrimonio fallito su 5 è annullato dalla Sacra Rota e questo, statisticamente, vista la crisi della famiglia, sembra entrare



in collisione con l'istituto del divorzio. Le cause di riconoscimento di nullità matrimoniale delle diocesi toscane sono gestite dal Tribunale Ecclesiastico Etrusco, che anche quest'anno, ha presentato cifre e statistiche inerenti all'attività svolta nel corso del 2007. Il numero totale delle cause in corso nell'anno 2007 è di 1069, di cui 665 per il Tribunale di prima istanza e 404 per il Tribunale di seconda istanza. Il numero delle cause introdotte nel 2007 per la Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli è di 8. Al primo posto fra i capi di nullità si trova l'esclusione della prole, al secondo l'esclusione dell'indissolubilità e al terzo il difetto di discrezione di giudizio, ovvero la sufficiente capacità critica e volitiva. Alla base di tutto c'è una scarsa considerazione e conoscenza di cosa in effetti rappresenti il sacramento del matrimonio nella vita degli uomini: significa fare una promessa di fedeltà eterna. Purtroppo negli ultimi anni sempre più coniugi arrivano a chiedere l'annullamento del sacramento, un momento difficile e drammatico del loro percorso di vita. Secondo i dati del 2008 un matrimonio fallito su 5 è annullato dalla Sacra Rota e questo, statisticamente, vista la crisi della famiglia, sembra entrare

o addirittura in cui si «compra» la nullità del matrimonio. L'onorario varia, secondo tabelle prefissate, da 1.500 a 2.850 euro. Per i non abbienti però c'è il «gratuito patrocinio». Il Tribunale cioè, copre, del tutto o in parte, l'onorario. Da alcuni anni poi è possibile ricorrere (indipendentemente dalla propria situazione economica) ai «patroni stabili», avvocati assegnati gratuitamente dal Tribunale. Non è detto infine, che il sopravvenire di una crisi matrimoniale debba necessariamente giustificare il riconoscimento della nullità di quel matrimonio. Le crisi posso giungere per tanti motivi, e anche per cause successive. Ma alle crisi si può rispondere in tanti modi. La Diocesi in questi anni ha offerto alle coppie diversi itinerari di preparazione al sacramento delle nozze, che le aiutassero anche a comprendere che il matrimonio religioso non è un contratto che si può facilmente sciogliere, ma qualcosa di più grande, dove nella relazione fra due persone che vogliono completarsi, entrano la Grazia divina e l'impegno verso la comunità. Ovviamente, una preparazione migliore al matrimonio non può escludere del tutto che esistano matrimoni nulli, ma certamente può prevenirli riducendo così di molto, questa eventualità.

## Suor Clarice: «Un esempio da imitare»

Alcuni stralci dal messaggio che suor Fiorenza Amata, superiora dell'Istituto Suore Missionarie ha letto durante le varie celebrazioni in suffragio di Suor Clarice Gengaroli, morta la scorsa settimana. rsona da moltissimi anni che sono tutti gli anni della mia vita religiosa. Ho vissuto con lei a Massa, poi a Mazara, ma gli anni più intensi sono stati quelli di Roma: 12 anni di condivisione di vita, di ideali, di speranze e di sfide. Non avrei mai pensato che toccasse proprio a me accompagnarla e starle vicina nei suoi ultimi momenti. Non è stato facile, ma posso affermare che la sua testimonianza nella malattia è stato il dono più grande che lei mi abbia fatto. Il male è stato diagnosticato il giovedì santo del 2008 e da subito, sebbene imprevisto, l'ha accolto come un richiamo di Dio, e man mano l'ha visto e vissuto come un privilegio che la rendeva più vicina alla passione di Gesù, partecipe del mistero della redenzione: «Completo nella mia carne ciò che manca alla passione di

Cristo». Non ho mai notato in lei atti di impazienza o di sfiducia. «Voglio fare solo la volontà di Dio», diceva sempre nei momenti in cui i dolori si facevano sentire più forti. Ed è stata sempre questa volontà a darle consolazione, conforto, capacità di dire sì al progetto di Dio in ogni attimo. «Affido a Maria santissima la mia vita - diceva ancora - perché lei mi conduca nelle braccia del Figlio e questi al Padre». Fra le tante preghiere, ne amava una in particolare che recitava ogni giorno, anche sul letto della sofferenza: era la preghiera di abbandono al Padre di Charles de Foucauld. «Padre, mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace, qualunque cosa tu faccia di me, io ti ringrazio ... ». L'ultima notte ed anche al mattino, quando mancava poco alla sua partenza per il cielo, le ho chiesto se voleva che leggessi questa preghiera, e ogni volta acconsentiva con un accenno del capo. Desiderava anche che si pregasse il salmo 22: «Il Signore è il mio pastore, non temo nulla». In un momento in cui i dolori erano atroci,

è stata lei stessa ad iniziare per tutti noi che le eravamo accanto, la preghiera della Salve Regina. Sì, posso dire che la sua vita è stata veramente tutta abbandonata in Dio. Ogni volta che i dolori si facevano più forti diceva: offro tutto per... e aveva sempre delle intenzioni nuove: i sacerdoti, i giovani, i senza tetto, le situazioni difficili del mondo, le giovani religiose della Congregazione, quelle che stanno vivendo momenti di difficoltà ecc. Quindi nella sua offerta entrava il mondo intero e la Chiesa. Possedeva una grande dose di mitezza e di bontà. Accoglieva tutti: giovani, anziani, ricchi, poveri alla stessa maniera, e per tutti aveva non solo parole adatte, ma amore, comprensione e n úsericordia e per tutti aveva parole di giustificazione. Cosa ci resta di lei? Non solo gli esempi, ma la voglia di continuare a sperare, la gioia del dono, la fedeltà a Dú; e al prossimo ed infine il suo sorriso che è rimasto nel suo volto esanime, benché la sua morte fosse stata preceduta da un'agonia molto penosa e sofferta.

## BREV

### VEGLIA PER LE VOCAZIONI: «RITO DI AMMISSIONE» PER UN SEMINARISTA

Questo sabato 2 maggio nella cattedrale di Massa si terrà la veglia diocesana in occasione della 46° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il tema di quest'anno è «so a chi ho dato fiducia». Durante la veglia, che sarà presieduta dal vescovo, Maurizio Manganelli, alunno del seminario diocesano, sarà ammesso tra i candidati al presbiterato. L'inizio del rito è previsto alle ore 21.

### VICARIATI DI MASSA E CARRARA AL SANTUARIO DEI QUERCIOLI

Giovedì prossimo 7 maggio presso il Santuario dei Quercioli avrà luogo l'incontro dei Vicariati di Massa e Carrara secondo il seguente programma. Alle 9.30 apertura dei lavori con la recita dell'ora media, quindi padre Salvatore Sessa dei Mdm, presenterà il suo libro su San Paolo. Alle ore 11 riunione a vicariati separati e alle 12 concelebrazione presieduta dal Vescovo. Si conclude alle 13 con il pranzo.comunitario.